



CODICI

Tipo scheda	OA
Livello di ricerca	C
Identificativo Samira	860198

CODICE UNIVOCO

Identificativo	OA_135656
----------------	-----------

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	dipinto
Identificazione	opera isolata

QUANTITA'

Numero	1
--------	---

SOGGETTO

Soggetto paesaggio marino con barca a vela

Titolo Laguna di Grado

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato Italia

Regione Friuli Venezia Giulia

Comune Trieste

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia palazzo

Qualificazione pubblico

Denominazione Università degli Studi di Trieste

Denominazione spazio viabilistico piazzale Europa, 1

Denominazione raccolta smaTs

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 896

Data NR

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo XX

Frazione di secolo metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1940

Validità ca.

A 1950

Validità ca.

Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------	--------------

Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------	--------------------

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Motivazione dell'attribuzione	firma
-------------------------------	-------

Autore	Sambo Cappelletti Edgardo
--------	---------------------------

Dati anagrafici/estremi cronologici	1882/ 1966
-------------------------------------	------------

Sigla per citazione	2331
---------------------	------

DATI TECNICI

Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
-------------------	------------------------

MISURE

Unità	cm
-------	----

Altezza	65
---------	----

Larghezza	75
-----------	----

Formato	rettangolare
---------	--------------

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione	buono
------------------------	-------

Data	2024
------	------

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La composizione mostra una barca a vela ancorata lungo un piccolo molo, con la vela issata, mentre sullo sfondo si intravede il limitare della laguna. La tavolozza cromatica è vibrante; il cielo e l'acqua sono dipinti con tocchi di colore, creando un deliberato effetto di movimento. L'opera è eseguita con uno stile libero e spontaneo, dove le pennellate sono visibili e deliberatamente disposte per creare un'irrequietezza di fondo che si contrappone alla composizione che evoca un momento di tranquillità e contemplazione.

Codifica Iconclass

46C2231 : 25HH23 : 46C24

Indicazioni sul soggetto

Mare. Mezzi di trasporto: barca a vela. Veduta: laguna di Grado. Costruzioni: molo.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza

firma

Tecnica di scrittura

a pennello

Tipo di caratteri

corsivo

Posizione

in basso a destra

Trascrizione

E. Sambo

Notizie storico-critiche

Il dipinto si configura come un unicum nella produzione di Sambo. Dal punto di vista stilistico, infatti, l'opera può essere messa a confronto con i primi lavori dell'artista che, dopo aver appreso i rudimenti della pittura presso Giovanni Zangrando, approfondì la propria preparazione attraverso viaggi di studio a Venezia, Vienna e Monaco di Baviera. Nel seguente periodo romano, reso possibile dalla vittoria della borsa di studio Rittmeyer, il postimpressionismo e le eleganze decorative tipicamente secessioniste con cui era finora entrato in contatto lasciarono spazio al libero dispiegarsi di colori avulsi dalla realtà e contrastanti, resi ancor più innaturali da un uso spregiudicato della luce. I risultati di questo sperimentalismo condussero alle positive affermazioni di Sambo nell'ambito della Prima e Terza Esposizione della Secessione romana (1913, 1915) attraverso opere come Macchie di sole (Cataldi 1999, cat. n. 38, p. 52) presentato anche all'Esposizione Internazionale per l'apertura del Canale di Panama del 1914. Sebbene dal punto di vista cromatico il dipinto manifesti un'evidente tangenza con Foro romano, realizzata attorno al 1913 e caratterizzata dall'adozione delle medesime tonalità di violetto (ivi, cat. 42, p. 55) dal punto di vista del soggetto trattato e dell'anno della sua esecuzione l'opera deve essere messa in relazione con le marine realizzate negli anni Quaranta. Benché in tali opere la composizione risulti palesemente più pacata e influenzata dal neocubismo (cui l'artista si avvicina negli ultimi anni della propria attività) in esse si possono ravvisare delle sparute citazioni di cromie che con la loro brillantezza finiscono per movimentare la stasi dominante. Se in Marina (1938; ivi, cat. 122, p. 92) Sambo sembra voler sperimentare l'effetto provocato dai tocchi di pennello "a mosaico" che adopererà in maniera consistente nella Laguna di Grado, più timidi filamenti di colore verde e azzurro percorrono la superficie d'acqua posta in primo piano in Punta S. Salvatore (1940 circa; ivi, cat. n. 128, p. 97). L'artista triestino approfondirà l'atmosfera silente e la calma quasi palpabile che

connotano queste opere in quello che è l'ultimo paesaggio del suo catalogo, Paesaggio carnico, realizzato nel 1950 e pervaso da un senso di quiete amplificata dalla solidità dei volumi che lo compongono (ivi, cat. n. 209, p. 136). Presentato alla personale ospitata nella Sala comunale d'arte di Trieste fra il dicembre del 1953 e il gennaio seguente, Laguna di Grado non si può dunque semplicisticamente intendere come un nostalgico revival di tendenze del passato ma piuttosto come un loro originale e attuale ripensamento svolto gradatamente a partire dalla fine degli anni Trenta. Il pointillisme cui si appellano i tocchi blu e gialli disseminati nel paesaggio marino non vanno infatti a costruire delle forme precise ma si giustappungono sovrapponendosi a un fondale preconstituito e di per sé piuttosto uniforme allo scopo di irradiarlo di punti luce con esplicita funzione decorativa.

Notizie storico-critiche

Unico oggetto chiaramente definito, la barca alla deriva viene precisata da pennellate rapide e spesse che, in modo quasi infantile, ne descrivono solo gli elementi di spicco maggiore (lo scafo, la vela) lasciando in una confusa indeterminatezza gli altri dettagli. Rispetto alla contemporanea produzione di Sambo il dipinto si configura come una sorta di divagazione da un percorso che, sin dalla fine degli anni Venti, aveva portato l'artista triestino a una personale riflessione sulle problematiche compositive di Novecento e del gruppo di Valori Plastici, condividendone le tensioni verso un'arte orientata alla semplificazione e a una meditata osservazione del reale. Le composizioni dai toni ribassati e modellate secondo una sintesi che avevano avvicinato Sambo a soluzioni neocubiste (visibili già in Espropriazione per pubblica sicurezza, del 1934; cfr. ivi, cat. 115, p. 87) vengono dunque momentaneamente abbandonate per un ritorno di fiamma dell'artista verso i fuochi d'artificio cromatici della sua prima produzione.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica

proprietà Ente pubblico non territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo

fotografia digitale

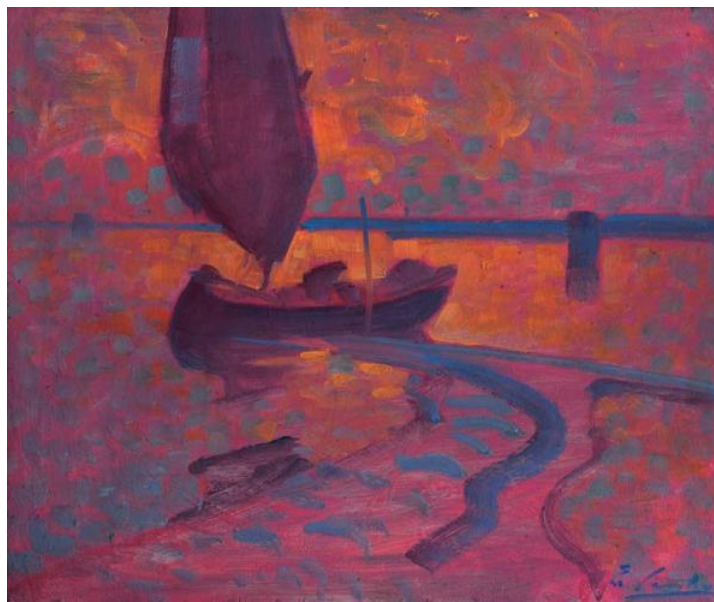
Ente proprietario

Università degli Studi di Trieste

Codice identificativo

ReS_0153

Nome file allegato



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Mogorovich E.
Anno di edizione	2024
Sigla per citazione	212732
V., pp., nn.	p. 253, n. 153

MOSTRE

Titolo	Mostra personale del pittore Edgardo Sambo
Luogo	Trieste/ Sala comunale d'arte
Data	1953/12/29-1954/01/11

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2024
Nome	Mogorovich, Eliana
Referente scientifico	De Grassi, Massimo
Funzionario responsabile	Zilli, Elisa